Anno II. – N.° 573. Trieste, Sabato 4 Agosto 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 57

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il disastro di Casamicciola.

La visita del Re. NAPOLI 2. Il Re, appena discese dall'*Esploratore* sulla marina di Casamicciola, cominciò l'escursione percorrendo la marina, ove qualche casa, rimasta abbandonata, è in piedi.

S. M. sale poscia la montagna, e mentre l'on. Genala lo informa dei dettagli della catastrofe, il Re fermasi ogni tratto, commosso alla vista di tanta rovina.

Qualche derelitto, che il Re incontra sul suo passaggio, gli si rivolge piangendo invocando aiuto: „*Voi siete nostro padre, aiutateci, abbiamo perduto le nostre famiglie intiere.*"

Un vecchio ottantenne gettasi ai piedi del Re per baciargli la mano. E' ferito. Il Re, commosso, lo rialza assicurandolo di aiuto.

Lungo le vie, per tutta la lunga erta, che ha un aspetto sepolcrale, ufficiali e soldati attendono sulle macerie alla calcinazione.

S. M. saluta affettuosamente, chiedendo di tutte le località visitate i maggiori dettagli.

Giunto il Re ad un punto dove è rimasto in piedi un alto muro pericolante, gli si consiglia di retrocedere, credendosi pericoloso il proseguire. Ma il Sovrano, rivolgendosi ai generali ed alle autorità, disse in forma recisa: *comando io*, e prosegue con ansia. Dopo mezz'ora giungeva ad un'altura, dove un immenso gruppo di rovine copre molti cadaveri. Esterrefatto dice cha non avrebbe mai potuto prevedere un tanto flagello. La costernazione del suo animo è tale, che gli occhi gli si riempiono di lagrime.

Visitando altri punti si rinnovano scene desolanti di vecchie e di bambini, cui Sua Maestà rivolge parole di conforto.

Dando uno sguardo generale al teatro del disastro, il Re ritiene impossibile stabilire anche approssimativamente il numero delle vittime. Approva l'abbandono del dissoterramento, che trova in ogni modo inefficace. Ritiene prudente l'opera di disinfettazione.

L'on. De Zerbi, onde sollevare l'animo oppresso del Re, narragli l'episodio della fanciulla, che liberata dopo tre giorni da un profondo mucchio di rottami, insiste per conoscere il suo salvatore e gli dona un anello, che tiene in dito.

„*Ben meritato*" risponde il Re.

Pochi superstiti proprietari, che trovansi fra le ruine lungo il passaggio del Re, gli chiedono soccorsi.

Formatosi quindi un circolo coi ministri, S. M. rivolgendosi agli on. Depretis e Mancini, che non avevano potuto seguirlo nella visita per l'isola, manifesta loro il raccapriccio provato, dicendo che, senza vedere la catastrofe, non se ne può avere la più lontana idea.

Si parla in seguito dei mezzi di soccorso, convenendo essere impossibile la riedificazione del paese.

San Donato osserva essèr misura dolorosa la sospensione degli scavi per parte dei parenti. Genala gli risponde in modo incisivo che dal primo momento pensò che lo scavare fosse possibile, che si prosegue sempre per via di ascoltazione, ma con le massime previdenze igieniche; e che infine ha la coscienza tranquilla del suo operato. Depretis, Mancini e Acton esprimono eguale parere.

S. M. aggiunge che, convintosi del fatto, era necessario attivare su vasta scala la calcinificazione. Rattristato per il desolato stato della popolazione, non sa nascondere il dolore che lo opprime.

Parte quindi per Forio. Il Re esprime alla duchessa Ravaschieri e al Comitato della *Croce Rossa* i suoi sentimenti di ringraziamento per il concorso veramente mirabile recato ai danneggiati.

La duchessa ringrazia, dichiarandosi pronta ad accorrere sempre e dovunque trattisi di carità.

Dopo ciò il Re vuol recarsi a visitare il luogo del disastro, essendo parte della marina rimasta intatta. Trascorre una ripida pericolosa, soffermandosi soltanto nel punto più elevato, dove osserva con penosa riflessione le case stritolate.

Prima di partire assicura il municipio che il Governo verrà largamente in soccorso di queste popolazioni. Lo esorta a continuare l'opera umanitaria, aiutando i militari.

A Lacco-Ameno, sebbene molti per il calore eccessivo, per la polvere e per la difficoltà delle strade ingombre di macerie non lo possano seguire, tuttavia il Re ad ogni costo vuol salire i punti più rovinati, restando fermo lungamente fra le macerie sotto un sole cocente e senza volere alcun riparo. Quantunque il viaggio sia lunghissimo e senza riposo, il Re è sempre innanzi. Solleva la meraviglia generale.

Ritornato dopo una lunga escursione alla marina, dalla popolazione gli viene additato il giovane inglese, signor Luigi Nesbitt, al quale, oltre aver rialzato il coraggio della popolazione atterrita dal disastro, devesi l'opera del seppellimento e del salvataggio.

Il Re lo ringrazia con nobili parole. Depretis lo bacia, e gli altri ministri gli stringono affettuosamente la mano.

S. M. rientrò in seguito a bordo dell'*Esploratore*, ove fu imbandita una colazione di 22 coperti. Alle ore 2 partì per Napoli.

I salvati. NAPOLI 2. Seguitano a giungere i feriti ma in numero assai scarso. Ieri furono estratte sane e salve dalle rovine le signorine Amalia Cobuzio e Maria Loby. Il Re, rientrando nel Palazzo reale, riceveva un telegramma col quale gli si annunciava il salvamento di 5 individui a Monterone e uno a Casamicciola, avvenuto in seguito all'incoraggiamento dato da S. M. a proseguire le escavazioni.

Carità. NAPOLI 2. Continua la gara della carità. Giungono telegrammi da ogni parte promettendo soccorsi e sottoscrizioni. Il duca Amedeo d'Aosta fu il primo a sovvenire, inviando ancora Lunedì 30 Luglio da Torino, appena giunta la prima notizia, lire tremila.

— ACQUI 2. La regina Margherita accettò il patronato della lotteria che sta organizzando la Direzione delle Terme per venire in soccorso dei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia.

I soccorsi. ROMA 3. Si assicura che se si fosse mandato prontamente qualche migliaio di uomini, si sarebbe potuto salvare circa la metà dei sepolti. Basti dire che si ha notizia che ieri fu salvata una intiera famiglia di cinque persone. A Pompei ci erano parecchie centinaia di operai abilissimi nello scavare e che sarebbero stati adattatissimi all'uopo. Non si pensò ad utilizzarli. Fra Napoli e Caserta v'erano oltre 12 mila fra soldati, carabinieri, questurini, guardie municipali e pompieri. La sola Napoli offriva 2000 uomini, mentre i sepolti erano 5000. Molte ore dopo il disastro s'avviavano alcune decine di soccorritori. Era un'ironia! — La conclusione è che si perdette la testa. Le sottoscrizioni aperte nei giornali di Roma non hanno dato ancora 10 mila lire mancando le migliori famiglie da Roma. Però si preparano serate, rappresentazioni teatrali, accademie, trattenimenti.

Agli ospitali. NAPOLI 2. Il Re, ritornato a Napoli; fu accolto con entusiasmo. Visitò tutti gli ospitali dirigendo ai feriti parole di conforto. Partirà domani per Roma. L'opera di salvataggio, mai interrotta, prosegue attivamente: anche oggi, quinto giorno, vennero estratti alcuni individui completamente illesi. Pel seppellimento, invece di portare i cadaveri putrefatti al cimitero distante due chilometri, si seppelliscono in fosse scavate nel luogo d'estrazione, calcificando i cadaveri, riempiendo i cavi con calce e materie disinfettanti, onde impedire l'ammorbamento dell'atmosfera. Quest'oggi furono sepolti altri 105 cadaveri. Vista l'affluenza dei curiosi o male intenzionati, si dovette ordinare che i permessi d'imbarco a Napoli fossero dalla prefettura limitati alle persone di publico servizio o per gravi constatate ragioni di famiglia. Anche oggi vari parenti assistevano alle escavazioni fatte sotto la rigorosa sorveglianza dell'autorità militare.

— NAPOLI 2. **Due triestine, che si trovavano quali governanti presso una famiglia greca a Casamicciola, furono salvate e trasportate a Napoli.**

Il processo di Tisza-Eszlar. NYIREGIHAZA 3. Ieri a sera furono spezzate le lastre nella casa del negoziante Stern dove si trovavano il procuratore di Stato, Szeiffert ed i difensori. Già ieri arrivarono molti possidenti e nobili delle vicinanze, per assistere alla publicazione della sentenza. La sala era affollata. La signora Solymossy comparve in abito nero. Gli accusati si presentarono calmi. Alle 11 ore comparve la Corte. Il presidente lesse la seguente sentenza: In nome di S. Maestà l'Imperatore! La r. Corte di giustizia in base alle circostanze emerse nei dibattimenti svoltisi dal 19 Giugno al 31 Luglio, intesi gli argomenti del Procuratore di Stato, dell'accusatore privato e della difesa, ha emanato la seguente sentenza: **Salomone Schwarz e consorti vengono assolti e sono da mettersi tosto a piede libero. Lo Stato deve sopportare le spese del processo.** Il testo della sentenza è il seguente: Tutti gli accusati vengono assolti dal crimine di uccisione e di partecipazione alla medesima, come pure dalla complicità (cioè dalla simulazione di cadaveri). Gli accusati sono quindi da porsi a piede libero. Lo stato dovrà pagare le spese processuali. Gli accusati e tutto l'uditorio accolgono la sentenza con un assoluto silenzio. Nei *Motivi della sentenza* letti poi dal presidente, viene constatato che durante il corso dei dibattimenti i sospetti si dileguarono uno dopo l'altro. Le deposizioni di Maurizio Scharf erano divenute tanto contradditorie ch'egli non avrebbe potuto essere ammesso neppure quale testimonio. Di tutti gli accusati f *constatato* ch'essi nell'ora critica non trovavano nel tempio. La prova d'una u cisione manca del tutto; perciò l'assolu zione ne doveva necessariamente seguir Prima di pronunciare i motivi dell'assolu zione dall'accusa di simulazione di cadaveri il presidente fa una pausa e prega le signor di non rimanere più a far parte del pu blico dappoichè questa parte della *motiva zione* potrebbe offendere il loro pudore Tra il *vicegespan* e il difensore Dr. Eötvö fu oggi concluso quanto segue: Alle or 4 pom. Giuseppe Scharf e Eötvös si tro veranno dal *vicegespan* e colà verrà inter rogato Maurizio Scharf se egli voglia meno recarsi spontaneamente da suo pa dre. In caso affermativo nulla osta che i padre, posto a piede libero, si prenda i figlio con sè. In caso contrario Maurizio Scharf resta sotto tutela del comitato fino ad una prossima decisione del ministero

— VIENNA 3. In Pressburgo ebbero luogo ieri a sera dimostrazioni antisemite da parte della plebaglia col grido „Eljen Istoczy." L'autorità disperse la folla. La milizia si tiene pronta temendosi altri eccessi dopo la publicazione della sentenza di Niyregyhaza.

Colera e notizie sanitarie. ALESSANDRIA 2. Ieri, in complesso, si ebbero 502 decessi, 274 dei quali al Cairo. La situazione si mantiene sempre la stessa. L'epidemia, per altro, s'è diffusa, visitando successivamente le piccole città dell'interno. Si ebbe anche qualche caso nell'esercito egiziano. I Comitati lavorano indefessamente; entrano negli *harems*, accompagnati da una levatrice mussulmana. Il *Ramadam*, mese del digiuno e dell'astinenza, finisce venerdì prossimo, nel qual giorno comincia la festa del piccolo *Bairam*. Così termina un periodo, le cui privazioni durante il giorno e gli eccessi durante la notte, contribuirono grandemente ad aggravare gli effetti del morbo.

— BERLINO 2. Si conferma la notizia che sia scoppiato il colera a Rostow. La censura russa intercettò i telegrammi che recavano tale notizia.

— CAIRO 3. Nelle ultime 24 ore, sino alla mattina di Giovedì, morirono di colera: Al Cairo 273, in Alessandria 1, nelle altre città e provincie assieme 613. Il Ramazan è finito.

— LONDRA 3. In vista della possibilità che il colera si sviluppi in Inghilterra, Dilke presenta un *Bill*, che assicura una azione più efficace e più corrispondente allo scopo da parte delle autorità locali.

Navigazione. COSTANTINOPOLI 2. Continua la vertenza fra la Porta e la Società *Lynch* per la navigazione del Tigri e dell'Eufrate. Il Consiglio dei ministri respinse ad unanimità la proposta di Aarifi pascià, di mantenere provvisoriamente i privilegi accordati a quella Società.

Briganti catturati. COSTANTINOPOLI 3. Presso Ismidt furono arrestati due briganti appartenenti alla banda che catturò di recente il signor Alessandro Carpi.

Cereali. NUOVA-YORK 2. In seguito alla grande quantità di cereali nuovi che viene sui mercati, il ribasso dei prezzi si accentua di più.

Un americano in manicomio. PARIGI 2. La stampa americana comincia a preoccuparsi del caso dell'americano Heine che, non potendo riuscire a farsi capire, fu momentaneamente sequestrato qui in un manicomio.

Aggressioni in ferrovia. PARIGI 3. Ieri

---

114) IL CASTELLO DI DUINO.

Prima però che decorrano a Lionello gli otto giorni dell'assenza, che Andrea Burlo di buon grado gli ha concesso, noi lo rivedremo ancora e in buonissima, geniale compagnia.

Ciò doveva avvenire il giorno appresso per deliberazione dello stesso zio, il quale voleva tosto convalidare le speranze dell'avvenire con un atto solenne, il quale valesse a tener legato il giovane nipote agl'impegni presi.

Torniamo dunque, se non ispiace al lettore, alla nostra Livia, e la troveremo nel momento in cui Berta, tutta infuriata, entrava nel salotto e veniva ad annunziarle che suo padre in compagnia d'altri, che non aveva potuto vedere — ma di cui aveva udito la voce — salivano la scala dell'appartamento comune.

— Vengono dunque qui — disse Livia alzandosi tutta affannosa. — Dovrò io ritirarmi?...

— Ma!... fate ciò che volete; io, per parte mia, me la batto, ed ove occorra, non chiamatemi veh!.. Ci avete un paggio pei cerimoniali... Faccia lui... me ne lavo le mani... non vo' veder faccia di cospiratori, io....

— Ma tu sei pazza!

— Pazza, pazza!... lo vedremo, gioia cara... Ah! povera casa... povera figlia...

E con le braccia sollevate e gli occhi rivolti al cielo se ne andò gesticolando come un'ossessa.

Livia, benchè non senza un brivido, chè la paura è attaccaticcia come il contagio, non diede retta allo smaniare impazzato della nutrice, e tra una nebbia di pensieri indefiniti e strani, senza sapere che si facesse, corse all'uscio e lo aprì.

Chi può descrivere la sorpresa, il tumulto, la vertigine che la prese, allorchè affacciatasi al sommo della scala, vide salir per quella suo padre a fianco di Andrea Burlo e dietro ad essi Lionello.

Credette di sognare, si stropicciò gli occhi, rinculò di qualche passo; il pianto, il riso le corsero entrambi sul ciglio e sulle labbra, si sentì mancar le ginocchia, chiudere il respiro, e come chi è presso a svenire, fu costretta afferrarsi ad una colonnina per non cadere.

Lasciamo pensare il dì più, allorquando ridottisi tutti e quattro nel salotto, l'augusto labbro del vecchio patrizio spiegò a lei l'intelligenza presa e il motivo della loro venuta, ch'era perchè i due amanti si promettessero formalmente!

Quando la felicità tocca il sommo per vie improvvise e quasi insperate, un punto, un nonnulla che la oltrepassi, invade il campo della sventura, e produce press'a poco in chi la prova gli stessi effetti di apprensione, di alienazione e talvolta... di morte.

Livia era fanciulla di tardo ma profondo sentire, e ciò le fu di gran giovamento, chè, forse, non ella soltanto, ma altri più forti non sarebbero stati di tanto da reggere ad un assalto di gioia sì strabocchevole ed improvvisa.

Alle prime parole impallidì, guardò trasecolata al padre, al gentiluomo, all'amante!

— Gioia mia, — le disse Ellacher, dolce dolce qual non era mai stato — il destino ti ha prescelto ad un'onore invidiabile. Questi, se tu lo brami, è il tuo sposo. Discendi nell'animo tuo, interrogalo bene e fa che solo egli ti risponda, poichè una volta impegnata con questo giovane, tu incontri doveri ai quali ti sarà impossibile mancare. Ti senti disposta a corrispondergli?

— Lo prendereste volentieri a marito? — vi aggiunse il patrizio?

Un tremito, un abbassare del viso arrossito, una specie di singulto... di pianto represso, furono l'unica risposta della fanciulla.

Sui suoi begli occhi tremolarono due lagrime che le annebbiarono la vista; ma, cadute quelle, si posarono essi languidamente sul giovane innamorato, che aspettava con ansia una parola di conferma.

(*Continua*).

ebbe luogo una nuova aggressione del convoglio tra Kenil e Chaton. La vittima venne derubata del portafogli, ma riuscì a fare arrestare due dei suoi cinque aggressori.

Coccapieller. ROMA 3. Ieri Coccapieller fu condannato a sei mesi di carcere e 500 lire di multa insieme al gerente del suo giornale, per un' altra diffamazione.

Il canale di Suez. PARIGI 3. Lesseps ebbe una lunga conferenza con Ferry: vi fu decisa la costruzione immediata del secondo canale con capitali francesi.

Milioni rubati. BRUSELLES 3. A Tournay è incominciato il processo contro il canonico Bernard accusato dell'abuso di fiducia e furto di cinque milioni commesso a danno del vescovo Dumont; Il processo durerà 6 giorni.

Nel „Piccolo" di ieri meriggio fu publicata la carta dell' Isola d' Ischia; nel „Piccolo" d'oggi meriggio verrà publicata un' illustrazione di

CASAMICCIOLA
(veduta di mare)

CRONACA LOCALE.

Dunque, al Governo. Il giornalismo locale ha chiesto con insistenza che la Direzione del Lloyd *sospenda subito la linea* di Alessandria; e se pare che tale domanda dovrebb'essere presentata al Governo, anzichè alla sullodata Direzione, eccoci qui anche noi a formulare il nostro petito: Domandiamo al Governo che si compiaccia di ordinare alla Società del Lloyd la sospensione immediata della linea di Alessandria, la qual cosa è certamente un vivissimo desiderio di tutta la cittadinanza.

Casamicciola. La Delegazione municipale ha votato iersera lire it. 3000 per i superstiti della terribile catastrofe d'Ischia.

Civico Liceo femminile. Nello intendimento di offrire occasione alle famiglie più agiate di fornire le loro figlie di una coltura più completa, tenendole presso di sè e senza essere costrette d' inviarle in istituti esteri o di affidarle alla istruzione privata che, essendo più costosa, è anche meno compiuta, il Consiglio comunale, già nella tornata, dei 25 Giugno 1881, deliberò di trasformare l' Istituto magistrale femminile in una scuola superiore che porta il titolo di Civico Liceo femminile.

Col p. v. anno scolastico (17 Settembre 1883) il Liceo reso completo con l'apertura del V corso liceale, consterà di 10 corsi, 5 preparatori e 5 liceali.

Le materie d' insegnamento obligatorie sono 13. Le facoltative sono 3, e cioè: Lingua e letteratura inglese (per cinque corsi liceali) — Pianoforte — Danza.

Per l'ammissione al I corso preparatorio richiedesi l'età di anni 6 compiuti o da compiersi entro l'anno solare della iscrizione.

Allieve che si presentano alla prima iscrizione per un corso superiore al I preparatorio, dovranno assoggettarsi ad un esame d'ammissione pel quale non viene pagata veruna tassa.

Tutte le allieve pagheranno una tassa scolastica mensile antecipata di f. 3 per i corsi preparatori e di f. 6, per i corsi liceali. La Delegazione Municipale conferirà 6 posti gratuiti dal IV corso preparatorio in poi, per allieve di provata povertà e di *distinta capacità e diligenza.* Le domande a questi posti gratuiti dovranno essere presentate entro il 31 del corrente mese.

Per la istruzione nelle materie facoltative, tranne la danza il cui insegnamento viene impartito gratuitamente, le allieve pagheranno una tassa mensile antecipata.

Il numero delle allieve ne' singoli corsi liceali non dovrà di regola essere maggiore di 50.

La iscrizione avrà luogo presso la Direzione del civico Liceo femminile (via Madonna del Mare, N. 7) ai 14 e 15 del mese di Settembre p. v. dalle ore 9 ant. alla 1 pom.

L' orario ed il piano particolareggiato dell' Istituto sono ostensibili presso la Direzione del Liceo e presso la Sezione scolastica del Magistrato civico.

L'Unione ginnastica e Casamicciola. La nostra „Unione Ginnastica", che aveva organizzato per Sabato u. s. una festa di ballo con sorteggio di doni, che non ebbe luogo per l' incostanza del tempo, ha deliberato che la stessa festa abbia luogo la sera di Mercoledì 8 Agosto, quale festa di beneficenza a favore dei superstiti del disastro avvenuto sopra l'Isola d' Ischia.

Il prezzo del viglietto d' ingresso è fissato a soldi 30.

L' atto nobile e lodevolissimo della giovane Società sarà certamente secondato dai singoli soci, i quali accorreranno numerosi all' appello dell' umanità.

Per un professore di filologia classica (latino e greco) è aperto il concorso sino al 25 corr. presso questo Ginnasio comunale superiore.

L'onorario é di f. 1300; il sussidio di alloggio di f. 300 non computabile nella pensione, più gli aumenti quinquennali di f. 200 annui, computabili nella pensione e calcolati dal dì della conseguita effettività sino al 25.o anno di servizio, per ogni 5 anni di sodisfacente opera prestata.

Le istanze dovranno essere corredate dei soliti documenti.

Così va bene! Quattro, mica uno, furono i frombolieri arrestati l' altr' ieri, verso le 4 pom. in Montuzza, perchè si divertivano a gettar sassi.

Lassù è massima di divertirsi a quel modo, e le famiglie che abitano nelle case del versante, se ne lagnarono innumerevoli volte. Ma gli arrestati non sono punto gli *abituèes*, sono quattro vagabondi già colpiti di sfratto: sono i monelli che interesserebbe svezzare dallo stupido e pericoloso giuoco. Ci raccomandiamo a chi spetta, acciocchè si perseveri nella sorveglianza.

Aggressione. La notte d' ieri il vetturale Guglielmo S. affrontato in via del Bosco il servo di piazza Augusto B. lo intimidì con gravissime minaccie e lo derubò dei pochi soldi che aveva in tasca. Però le grida dell' aggredito, furono intese da una pattuglia di p. s. la quale inseguì il malandrino e lo raggiunse.

Malore improvviso. Alla 8½ ant. d' ieri, a mezzo di una guardia di polizia, fu condotto in vettura il marinaio Giorgio Gedovich, d'anni 17, da Bileic, Erzegovina, abitante in Riborgo al n. 10, il quale fu trovato in piazza della Pescheria vecchia disteso al suolo, e in istato di malattia.

Per lo scotto. In seguito a diverbio insorto in un'osteria nei pressi di S. Anna, pel pagamento dello scotto, si azzuffarono alcuni... amici, uno dei quali n'ebbe rotta la testa da un sasso slanciatogli contro. Il ferito è il calzolaio Antonio Piccoli, d'anni 25, da Trieste; la ferita gli è toccata alla nuca, ed è lacera-contusa. Si fece curare all'ambulanza dell'ospitale.

Il cappotto d'un oste. Nel pomeriggio del 1. Luglio il conduttore dell' osteria *Alle Viole*, Cristiano Soubin, in via del Torrente, aveva negligentemente gettato il suo cappotto sur una delle botti e si era momentaneamente assentato dall'osteria, senza riflettere che a qualcuno poteva tornare a capello quel cappotto e meglio ancora il portafoglio con 28 fiorini, che si trovava in una tasca del medesimo. Infatti, un tal Giuseppe Selesnick di Valentino, d'anni 44, facchino, il quale, trovandosi appunto in maniche di camicia, nell' uscire dall'osteria, trovò che quel cappotto era per lui lo zucchero sulle fragole e approfittando del non essere osservato dalla moglie dell'oste, se lo prese, lo gettò sulle spalle e via.

Ritornato lo Soubin ed accorgendosi tosto della sparizione del cappotto, gli sorse tosto il sospetto sul Selesnick, Informata la polizia il Selesnick dopo qualche giorno veniva arrestato e processato.

Egli confessa il furto del cappotto, ma vuol sostenere che nel portafoglio in quello contenuto, non c'erano che soli 14 fiorini. Le deposizioni dei coniugi Soubin accertano invece ch' erano proprio 28. — Il Selesnick venne condannato a *4 mesi* di carcere.

Se n'é ito col „morto." E' un morto piccolo, se vogliamo, ma è sempre il morto: un morto rappresentato da f. 28; incassati i quali, l'agente Antonio Z. da Fiume se l' è svignata da Trieste. Torna poi di notare che quell' importo era stato incassato per conto del rispettivo principale, il quale, naturalmente, ne rimase defraudato.

Grande e piccolo. A Jelsane, in quel di Castelnuovo, due cotali, considerato che ognuno da per sè non si sarebbe trovato in caso d' imprendere certi lavori.. proficui, e ciò per ragioni di taglia, statura, età ed esperienza, idearono di associare le rispettive forze a benefizio di entrambi. L' uno di costoro è certo Giovanni Simsich d'anni 31, l'altro un monello di 13 anni a nome Francesco Slosser.

La finestra del negozio commestibili di Giovanni Iskra a Jelsane era troppo alta, perchè il monello potesse accedervi; troppo stretta per lasciar passare il mascalzone maiuscolo; ed ecco quindi che l' associazione dei mezzi tornava propizia ad entrambi gli *onesti* industrianti.

Il maiuscolo aintava il minuscolo, e questo poteva perciò raggiungere la finestra, entrare nel negozio e fare gl' interessi sociali, cioè vuotare lo scodellotto dell'Iska.

Con tale metodo, la notte dal 8 al 9 Ottobre, scorso, i due soci portarono via all' Iskra 3 pacchi di tabacco ed un paio di fiorini di spiccioli.

Nell'Aprile scorso rubarono altri 2 pacchi di tabacco e 4 fiorini; ma questa seconda volta — probabilmente nella fretta di fare la divisione — seminarono alcuni soldi per la via, ciocchè servì come indizio a scoprirli.

Altro indizio si fu che, dopo questo secondo furto, il minuscolo ladruncolo s'è fatto scorgere a giuocare all'osteria. Arrestati l'uno e l'altro, il piccolo confessò; il grande si mantenne negativo.

Tenuti entrambi colpevoli furono condannati: Giovanni Simsich a *3 mesi* di carcere; Francesco Slosser a *3 settimane* di reclusione in luogo separato.

Movimento delle malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 2 alle ore 2 pom. del 3 corr.

Colpiti: Varicella 1. Difterite e Croup 1.
Morti: Difterite e Croup 2.

Ogni giorno una. Tra Cipolletti ed Idiotelli (storica).

— Guarda, guarda, che bel capriolo portano quei due uomini. Che sia stato il barone L. ad ucciderlo?

— A ucciderlo! Ma ti pare! L' avrà comperato, poichè ora non è stagione di caprioli.

La vittima d'un ladro. Nello *Charivari* di Parigi si legge l'aneddoto seguente:

„Un operaio di vent'anni fu trovato, a mezzanotte, nella casa d'un proprietario suo vicino, nella quale era entrato da un' apertura che dava sul tetto.

Fu arrestato come ladro: mezzanotte è l'ora del delitto.

Sgraziatamente è anche l' ora degli innamorati.

Il proprietario aveva una figlia di bellezza mediocre; l'operaio era un bel ragazzo. Protestò un appuntamento galante.

Il publico, sempre ghiotto di scandali, si portò in folla all'udienza, ove per due ore, un avvocato di spirito e mordace lo divertì alle spalle della povera fanciulla che, poco spiritosa, non trovò parole abbastanza energiche da convincere il tribunale.

Per mancanza di prove, fu assolto il prevenuto e la figlia del proprietario fu fischiata dalla plebaglia.

In capo ad otto giorni la ragazza morì dal dolore.

E di lì a tre mesi, l'operaio che l'aveva compromessa era sorpreso in flagrante delitto di furto in circostanze assolutamente identiche a quelle sopra riferite."

Catastrofe a Saarbruck. L' altro ieri sera, ventiquattro operai di Neuckirchen, addetti all' officina dei fratelli Stumm, vollero accompagnare le loro mogli a vedere l' interno della miniera di carbone von der Heydt. Gli operai entrarono e principiarono a far vedere gli ascensori. Quando si furono inoltrati per un tratto della galleria, successe un' esplosione di gaz, e diciotto persone della comittiva rimasero vittime.

Borsa del 3 Agosto. Tendenza fermissima per tutti i valori bancari e ferroviari — meno animata per le Rendite — Valuta fiacca — Qui Rendita ben tenuta, fattosi 90¼ a 90⅜ — Credit 296 a 297 chiusa 296.40. Da Berlino tendenza ferma Credit 509 — A Parigi apertura ferma 109.15 Italiana 90.95, chiusa debole, Italiana reazione 90.80 Francese 109,10.

Listino. Napoleoni 9 49 a 9.48. Zecchini 5.65 a 5.63. Lire sterl. 11.95 a 11.94. Lire turche 10.80 a 10.81. Talleri turchi f. 1.99¼ a 2½. Taleri Maria Teresa 2.07½ a 208. Londra 119 85 a 119 50 Francia 47.40 a 47.25. Italia 47.35 a 47.30. Banconote italiane 47 50 a 47.35. Banconote germ. 58.50 a 58.40. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.05 detta in argento a —.—. Credit 296½ a 297½ Rendita ungherese 4% 88.75 a 89.—. Rendita italiana 90¼.

E Voltolini Edit. e [illegible] . — Tip Balestra